Anno XI. Giovedì 20 Aprile 1876 N. 94

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 aprile contiene:

1. R. decreto 16 marzo, che sopprime il monte frumentario di Guardiagrele (Chieti) ed inverte il relativo capitale nella formazione di una Cassa di prestito e risparmio a pro della classe agricola ed industriale meno agiata del comune, ed erige questa Cassa in corpo morale;
2. Id. 2 aprile, che approva l'annesso elenco di deliberazioni di deputazioni provinciali;
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'interruzione del cordone sottomarino fra la frontiera del Brasile e Montevideo e l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Cornigliano, provincia di Genova, e Reggiolo, (Reggio-Emilia).

IL MIGLIORAMENTO DE' BESTIAMI

Oramai è riconosciuto generalmente nel nostro Friuli, che il *miglioramento dei bestiami* e l'incremento di essi è uno dei grandi scopi, ai quali deve mirare l'economia paesana. Anzi siamo sulla via per ottenere tutto questo.

L'incremento e miglioramento de' bestiami, segnatamente bovini, ebbe parecchi stadii nel Friuli.

Il primo data dalla spartizione dei prati comunali, avvenuta circa quaranta anni sono.

Taluno credeva allora che, tolti i pascoli, si dovesse diminuire la produzione dei bestiami. Ma fu, come doveva accadere, tutto all'opposto. Se anche taluni di questi pascoli vennero dissodati, per godere a vantaggio de' cereali del terriccio accumulato in essi, gli altri prati vennero tenuti meglio di prima e poi si estese grandemente la coltivazione dell'erba medica, la quale prese una maggior parte nell'avvicendamento agrario. La erba medica, unita alla paglia, prestò un ottimo e copioso nutrimento per i bovini. Questi, mantenuti nella stalla, acquistarono qualità specifiche delle migliori. Tenuti con maggior cura, più bene nutriti, acquistarono in domestichezza e mansuetudine, sicchè divennero prima ancora più docili al lavoro, poscia più facili ad ingrassare. Queste sono due qualità preziose per avvantaggiare gli allevatori ed ingrassatori di bovini.

Il bue friulano crebbe di mole, e dà carne riconosciuta generalmente per eccellente da tutti coloro che possono fare il confronto con altre contrade italiane.

La razza friulana della pianura, per quello che portano le condizioni naturali del paese, si è adunque migliorata da sè, per il solo vantaggio, che il contadino ricava dalla sua stalla.

Ogni poco che si proceda gradatamente nel miglioramento delle stalle e nella tenuta dei bestiami, nella estensione del prato artificiale per averne abbondanza di foraggi, nell'arte di somministrare questi tanto come razione di allevamento, quanto come razione di lavoro e di ingrassamento, e di produzione lattifera, quando c'è il caso, e nella scelta degli animali riproduttori anche nella razza stessa, si è sicuri che il graduato miglioramento non si arresterà.

Un secondo stadio per gl'incrementi di questa produzione fu quello della congiunzione del Veneto coll'Italia unita e provvista di ferrovie. La vendita degli animali sopra un vasto mercato e l'aumento dei prezzi, persuasero tutti i nostri contadini del tornaconto di allevare e di vendere tanto i vitelli d'un anno ed oltre, quanto gli animali fatti per il lavoro e gl'ingrassati per il macello. Ci furono annate, nelle quali per il contadino la stalla supplì a quanto gli mancava per il pane e per la polenta.

Il terzo stadio fu quello della introduzione procacciata dalla nostra Rappresentanza provinciale di tori stranieri per la riproduzione. E questo è un altro grande passo sulla via dei miglioramenti. È però desso l'ultimo? Noi crediamo all'incontro, che non si sia che sul principio della via saliente che ci resta da percorrere. Siamo intanto con questo messi in caso di poter fare dei confronti tra razza e razza, tra animali nostrani, incrociati e di razza pura straniera naturalizzata e degli effetti prodotti da tutto ciò nelle diverse zone del Friuli, tanto per avere animali abbastanza precoci e di peso da vendere giovani, quanto per gli animali da lavoro e da carne, quanto per quelli da latte. Abbiamo anche abituato qualcheduno dei nostri possidenti, che studiano la industria della terra, ad informarsi di quello che si fece e si fa altrove di meglio. Siamo però ancora ben lontani dall'esserci messi con sicurezza sulla via sperimentale e dall'avere stabilito i criterii per migliorare col massimo tornaconto nelle diverse zone di allevamento, secondo lo scopo che si vuole ottenere, e dallo specializzare i tipi convenienti alle diverse zone.

Non si ha ancora pensato abbastanza a considerare a parte la razza di montagna, quale esiste e quale potrebbe diventare colla migliore tenuta, coll'incremento dei buoni foraggi; cogl'incrociamenti, o colle importazioni e colla scelta in sè stessa. Non si è distinto abbastanza nella pianura lo scopo che si vuole e che si può ottenere coi mezzi d'adesso e con quelli che si potranno acquistare, se si vuole e dove è possibile una razza lattifera, e dove invece bisogna accontentarsi di una, che dia lavoro e carne, facendo che prevalga il secondo scopo nella pianura alta, il primo nella bassa, finchè le condizioni locali per l'allevamento e l'uso degli animali sono quello che sono e finchè non si trova possibile una radicale trasformazione colle estese irrigazioni e coll'introduzione dell'industria dei latticinii. Non si ha studiato punto, se nella razza nostrana non ci sieno abbastanza buone qualità, in rispondenza al suolo, al clima ed ai nutrimenti che si possono darle, da dover cercare colla scelta degli animali riproduttori e colla migliore tenuta del bestiame, di conservare ed accrescere queste buone qualità e di eliminarne i difetti; nè i modi per ottenere tutto questo. Non si ha veduto, se ciò non sia una necessità, quando si voglia produrre un miglioramento in grande, esteso a tutta la Provincia ed accettato dai contadini, che sono i veri allevatori, i soli anzi che possano farlo con durevole tornaconto. Si sono importati si animali riproduttori da altri paesi, si sono mescolati i diversi sangui qua e colà; ma senza sèguito ancora, senza un criterio giusto di quello che si voleva ottenere, senza rendere possibile una serie di confronti, che dieno risultati positivi e durevoli. Si è arrivati fino a poter dire: Questo è un bel vitello, più grande e precoce degli altri, questo è un animale più grosso, di maggior peso, più ben fatto, o per il lavoro, o per l'ingrasso; ma non si ha stabilito ancora nulla per mettere i possidenti ed i contadini sulla via di raccogliere mano mano dei dati paragonabili tra loro, di fare propagazione, allevamenti ed ingrassamenti sperimentali, di stabilire insomma i più giusti criterii di miglioramento come industria speciale, che debba arrecare i massimi possibili vantaggi all'economia paesana.

Di questo *quarto stadio*, che altrove, come nell'Inghilterra, in una parte della Francia e della Germania, e nel Belgio, nell'Olanda, nella Svizzera, è superato già, senza arrestarsi mai, non siamo giunti che alle porte; ed ancora non facciamo molto per entrarci, calcolando che la via da farsi è pure molta.

Persuasi che giovi soprattutto al nostro Friuli l'entrarci risolutamente ed il percorrerla, esso che ha sul suo breve territorio, che sotto a tale aspetto può estendersi a tutto il Veneto orientale, quattro zone distinte di allevamento, suddivisibili esse pure in altre subzone, almeno quanto ai mezzi esistenti ed alle attitudini per migliorare, noi vorremmo che si cominciasse a studiare intanto di quanto potremmo abbreviarci la via appropriandoci gli sperimenti altrui, per abbreviare lo stadio sperimentale nostro, per evitare errori, per anticipare vantaggi e per avere una regola di graduato procedimento, che non esca dalla sana e pratica economia, dalla legge del tornaconto, presente e futuro.

Nell'economia agraria tutti sanno che le trasformazioni non si possono fare che gradatamente, e che, per poterle fare senza prendere dei grossi abbagli e senza essere costretti a dare dei passi indietro, è necessario di partire da giusti criterii, di volgarizzare prima tra i possidenti, poscia tra i coltivatori del suolo molte cognizioni.

Ora noi vorremmo, per parte nostra, contribuire a far sì, che almeno ci mettessimo sulla buona via per tutto questo.

Va da sè, che se i bovini sono tra le specie domestiche la principale per noi, bisogna occuparsi altresì degli altri animali da latte e da carne, degli ovini, dei suini, dei volatili, dei conigli, e di quelli da trasporto, cavalli, asini e loro incrociamento. Va da sè, che questi studii non possano andare disgiunti da quelli delle costruzioni rurali, della meccanica agraria applicata, dei concimi, dei prati, degli avvicendamenti agrarii.

Per quanto ci sieno per questo istituzioni e pubblicazioni particolari, noi crediamo nostro debito di contribuire la nostra parte anche colla stampa quotidiana alla diffusione delle cognizioni risguardanti questa principalissima delle nostre industrie. Crediamo, che se la grande politica fu quella che occupò tutta una generazione in Italia, ora minaccia l'invasione della piccola politica, quella che cerca di sfruttare il paese a vantaggio dei partiti e degli uomini che ambiscono di dirigerli. Ora, se si vuole che il paese provvegga davvero a' suoi più vitali interessi, bisogna portare le menti all'opera del progresso economico ed educativo; ed in questo la *stampa provinciale* ha un larghissimo campo d'azione ed un mezzo di giustificare la sua esistenza rimpetto alla esclusivamente politica, che minaccia di diventare un pettegolezzo insulso e dannoso. Noi che apparteniamo alla stampa della preparazione alla grande politica, crediamo di dover dedicare l'avanzo delle nostre forze a questa seconda preparazione, alla quale pur troppo sono pochi coloro che seriamente ci pensano, trovando più facile l'imitare Francesi e Spagnuoli che servire l'Italia nel suo rinnovamento economico e civile.

Abbiamo cominciato colle bestie e terminiamo cogli uomini, ma il nostro scopo finale è sempre lo stesso, e speriamo che ci sieno di quelli che lo veggono e che vorranno assecondarci in esso.

PACIFICO VALUSSI.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

La direzione generale delle Gabelle ha accompagnato colla seguente circolare quella dell'on. Depretis a tutti i direttori e capi di dogana, agli ispettori delle Gabelle, agli ufficiali delle guardie doganali, ed ai magazzinieri delle provincie.

Firenze, 14 aprile 1876.

Nel comunicare a tutti gli Ufficii ed impiegati dipendenti da questa Direzione generale la circolare 7 aprile corrente di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze, è mio preciso dovere di richiamare la loro particolare attenzione sui concetti principali, che l'hanno ispirata, affinchè abbiano a regolare la loro condotta di conformità ai precetti riassunti con efficace espressione dalla circolare medesima nelle parole «fermezza incrollabile nel riscuotere ciò che è dovuto; legalità rigorosa nelle relative procedure; e l'una e l'altra mai scompagnate di diligenza, equità e prudenza».

Deve essere ben noto agli agenti dell'amministrazione delle Gabelle che è stato sempre mio fermo intendimento che la esecuzione dei loro delicati incarichi non venisse, in nessuna circostanza e per nessun motivo, mai separata da quell'accorgimento intelligente e moderatore, in forza del quale si può e si deve distinguere la frode o il tentativo di una frode dalla inesperienza delle formalità, che sono prescritte, o da ignoranza di alcune discipline imposte ai contribuenti.

Sono lieto che l'autorevole e serena parola di S. E. il signor Ministro mi dia l'occasione di ritornare su questo ordine di idee; in quanto che spesso è dal modo, onde sono applicate le leggi d'imposta; è da una troppo rigida od imprecisa interpretazione dei relativi regolamenti, che si sollevano contro le une e gli altri le proteste, le opposizioni ed i malcontenti.

Gli impiegati doganali mentre hanno da commisurare e da esigere con rigorosa puntualità i dazi prescritti, ed hanno da vigilare con costante attenzione acciò non si commettano defraudi in danno delle finanze dello Stato, devono sempre e in modo sollecito e cortese dare ai commercianti e ai privati, tanto più premurosamente se forestieri, tutte le informazioni che si possono comunicare senza compromettere i servizi e gli interessi dello Stato, sia sugli obblighi che spettano al contribuente, come sulle prescrizioni da osservarsi per eseguirli; nè devono mai, sotto alcun pretesto, con indelicato artificio e per deplorevole ingordigia di premio, lasciar cadere in errore taluno per poi contestargli la contravvenzione.

Pur troppo mi è dispiaciuto alcune volte di sentire in tale proposito aspre censure anche dagli stranieri; quindi io lo ripeto, affinchè nessuno abbia a lagnarsene colla dichiarazione di non saperlo, che io sarò imparziale, ma severissimo contro coloro che con inutili vessazioni o con inopportune limitazioni abuseranno del loro ufficio, e daranno occasione di lamenti al commercio ed ai viaggiatori.

Del pari desidero che le guardie doganali sappiano mantenere il decoro del Corpo, al quale appartengono, adempiendo gli incarichi di loro istituto, spesso difficili ed importanti, con ferma esattezza e con costante attività; ma senza trascendere mai nell'arbitrio della forma, nella durezza delle maniere ed in quella eccessività di atti, che quando non sono necessari diventano illegali.

S. E. il signor ministro con viva premura sta occupandosi del progetto di riordinamento del Corpo delle guardie doganali, sia per migliorare la loro condizione economica, sia per rafforzarne la disciplina; ma nel frattempo nulla deve essere trascurato per corrispondere a questa sostanziale e radicale trasformazione.

Io mi dirigo dunque particolarmente ai signori direttori e capi di dogana, agli ispettori delle Gabelle, ed agli ufficiali delle guardie, affinchè, compresi della necessità in cui sono di rinnovare le istruzioni, per avventura dimenticate dal lento effetto del tempo o per censurevole negligenza, facciano conoscere a tutti gli agenti ciò che io richiedo di loro; soggiungendo che, mentre terrò nel debito conto l'opera assoluta di quelli che sapranno unire all'imparzialità la fermezza e l'esatto adempimento dei loro doveri ad una conciliatrice moderazione, punirò severamente chi darà motivo a fondati reclami o per il suo contegno verso il pubblico o per qualunque illegalità; e che riguarderò poi come responsabili moralmente i capi di servizio tutte le volte che le colpe dei loro dipendenti saranno l'effetto di poca energia nella direzione o della mancanza di una conveniente attenzione.

Il direttore generale
BENNATI

ITALIA

Roma. La *Libertà* scrive: Assicurasi che l'on. ministro della guerra intenda insistere col generale Cialdini affinchè egli accetti la presidenza del comitato dello stato maggiore ed il comando dell'arma. Il generale Cialdini do[illegible] ed avrebbe alcune attribuzioni speciali, sulla scelta del personale degli ufficiali.

— Scrivono alla *Gazz. Piemontese*:

Ancora una settimana, e la Camera ripiglia i suoi lavori. Tutti sperano che il Ministero dica chiaramente fin da principio quali sono le leggi che vuole si discutano nell'imminente scorcio di sessione e sappia proporzionare il lavoro al tempo che resta prima della solita proroga estiva. Così l'Assemblea avrà fin da bel principio il programma de' proprî lavori delineato davanti agli occhi, e potrà consacrarvi tutta la sua operosità.

Per me, senza esser nè ministro nè deputato, credo che il programma di due mesi di lavoro, i quali rimangono alla Camera (poichè oltre al 25 giugno è inutile sperare che i deputati si trattengano a Roma), dovrebbe a un dipresso essere questo: votazione del bilancio definitivo, discussione della convenzione di Basilea e del trattato coll'Austria per la separazione delle linee dell'Alta Italia dalle meridionali austriache, se non è possibile una proroga; qualche progettino di riforma d'una data legge d'imposta, e se il tempo non manca, una delle leggi d'interesse locale che sono davanti all'Assemblea. Tutto il dippiù dovrebbe essere mandato a novembre. Così i nuovi ministri avrebbero i quattro mesi delle vacanze estive per prendere cognizione sempre maggiore delle amministrazioni alle quali sono preposti e per preparare i materiali d'una sessione laboriosa e riformatrice nel 76-77.

ESTERO

Austria. La *Neue freie Presse* di Vienna annunzia l'armamento di due *monitors* di stazione a Pest. L'armamento finito, questi due *monitors* si recheranno a Semlin di fronte a Belgrado.

— Leggesi nell'*Avvenire* di Spalato: Il Governo è intenzionato di accrescere le truppe di osservazione in Dalmazia. Parecchi reggimenti ebbero già ordine di partire per la nostra provincia. A Spalato è destinato un battaglione di cacciatori.

Francia. I motivi che illustrano il decreto relativo all'Esposizione universale, dicono che la Francia, coll'indire tale esposizione, dimostra la propria fiducia nelle sue istituzioni, dichiara la sua volontà di coltivare quelle idee di moderazione e di sapienza politica, alle quali da cinque anni s'ispira, ed annunzia che vuole la pace.

Spagna. Un telegramma da Parigi assicura che si torna a parlare d'un matrimonio fra il Re di Spagna e la figlia del principe Carlo Federico di Prussia. La *Libertà* però lo nega.

Turchia. Una corrispondenza del *Journal des Debats* dà i seguenti particolari sulla rassegnazione colla quale in Turchia si sopporta la rovina della fortuna pubblica e le conseguenze derivanti per i privati:

«Uno dei miei amici ha vicino a lui un infimo impiegato della polizia; sapendolo miserabile, gli fece dare alcuni avanzi della sua tavola. L'indomani, il povero diavolo gli disse ringraziandolo: « Erano sette mesi da che non avevo mangiato carne, poichè mi si devono 15 mesi di paga. » E siccome il mio amico s'indignava contro sì fatto procedere da parte del governo turco contro i suoi impiegati: « Il mio padischah, disse, ha 25,000 franchi da spendere al giorno, bisogna bene che li abbia. » Questa rassegnazione, questa dolcezza si trovano nel maggior numero di impiegati. Tali sono le virtù dominanti di questo povero popolo.

— Il *Nuovo Tergesteo* ha da Costantinopoli questa notizia:

Il Sultano avrebbe espresso l'intenzione, protraendosi l'insurrezione, di ricorrere ai mezzi estremi di alzare il *Sangiah Sherif* e di valersi dei tesori accumulati alla Mecca e a Medina. Il gran visir avrebbe chiesto qualche tempo per riflettere sulla gravissima misura.

Il *Sangiah Sherif* è la bandiera di Maometto, che è deposta presso la tomba calamitata del Profeta. Ne è custode lo Sceriffo, ma qualora minaccino giorni supremi all'Islamismo, il Sultano, come erede dei Califfi, può innalzarla, e dietro a lei, senz'altro, accorrono tutti i discepoli del Corano.

I tesori della sacra culla dell'Islamismo sono copiosissimi: quanti e quali sieno nessuno ancora può dirlo.

— Al *Nemzeti Hirlap* scrivono da Costantinopoli che la Porta ha deciso di portare il campo di Nisch a 80,000 uomini e quello di Kosovoplie a 40,000. Ma in tutto e per tutto, considerato la guarnigione necessaria alle città, la Turchia non potrebbe disporre che di 150,000 uomini; il tesoro è vuoto e mancano buoni ufficiali. La Porta proporrà un ultimatum alla Serbia; immediatamente dopo l'esercito turco passerebbe il confine.

Serbia. Il *Cittadino* riceve la seguente comunicazione dal suo corrispondente speciale di Belgrado: Il governo serbo promise solennemente a Pelagic, che venne in Belgrado per avere delle istruzioni pello sviluppo dell'insurrezione, che pei primi di maggio 150,000 serbi saranno nella Bosnia. Il corrispondente assicura che a quest'ora i ponti sulla Drina che devono servire al passaggio dell'armata serba sono in via di costruzione!

— Alla *Correspondance hongroise* scrivono da Belgrado che la Commissione della Scupcina, alla quale è affidata la sorveglianza del Governo serbo, si è costituita in Comitato di salute pubblica e fa pressione sul Governo per occupare le posizioni strategiche al di là del confine. Il generale Zach crede che penetrando nella Bosnia con un corpo dell'esercito serbo, si renderebbe impossibile la concentrazione delle truppe turche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'on. Sindaco ha fatto diramare ai sottoscrittori per la ricostruzione del *Palazzo della Loggia* una circolare, con cui li invita a versare entro il prossimo mese all'Esattore del Comune almeno la metà della somma generosamente offerta.

Un supplemento al Bollettino della Prefettura reca la circolare dell'on. Ministro dell'Interno già pubblicata nel nostro Giornale.

Il citato supplemento contiene anche una Circolare del Ministero dell'interno risguardante la competenza della spesa per trasporto, vitto ed accompagnamento dei mentecatti — l'avviso di concorso a venti posti di alunno nel personale di prima categoria degli Archivj di Stato, fra cui due presso quello di Venezia, nonchè una Circolare prefettizia che accompagna altra Circolare del Ministero dei lavori pubblici regolante le formalità, con cui in contemplati casi possono essere anche chieste e pagate a mano dei signori Prefetti le rate maturate dei sussidj governativi accordati ai Comuni per la viabilità obbligatoria.

Leva sulla classe 1855. Una Circolare del nostro Prefetto comm. Bianchi, dell'11 aprile, ricorda come pel 1° maggio tutti gl'inscritti per la sessione *completiva* della leva sulla classe 1855 debbano comparire davanti al Consiglio di leva in detto giorno alle ore 10 ant. per subire l'esame definitivo ed assento. La sessione si chiuderà nel giorno 31. La circolare poi precisa ai Sindaci le modalità per intimare subito agli inscritti la suaccennata disposizione, e per rilasciare loro la legittimatoria d'uso.

Ratifica allo Statuto dell' Ospizio Esposti in Udine. Con Reale Decreto fu sancita la deliberazione del nostro Consiglio provinciale che toglieva allo Statuto dell'Ospizio Esposti in Udine quell'articolo per cui ammettevansi in passato in esso Ospizio anche i figli legittimi poveri di madre resa incapace di allattare la prole per fisica indisposizione. però per il solo anno di allattamento.

La Camera di commercio ha compilato una statistica della trattura delle sete nella Provincia del Friuli sui dati dello scorso anno, la quale vedrà la luce nel *Bollettino della Prefettura.* Da quella statistica desumiamo che la trattura delle sete è attivata in novantaquattro Comuni, che il numero totale delle filande è quattrocentonovantaquattro, di cui quattrocentosessantatre col metodo ordinario e trentanove a vapore. In essa statistica viene eziandio stabilito il numero delle bacinelle, ed il tempo della lavorazione nelle filande, la quantità di bozzoli filati, la quantità media di bozzoli impiegati per ottenere un miriagramma di seta greggia, e il prezzo medio dei bozzoli, come anche della seta greggia per miriagramma.

Nomina dei Conciliatori, vice-Conciliatori e vice-Pretori comunali. Un Decreto Reale stabilisce che nella nomina dei Conciliatori, vice-Conciliatori e vice-Pretori comunali sia dichiarato che essa nomina viene fatta per regia delegazione e in nome del Re, e che, eccettuati i casi d'assoluta urgenza, queste nomine sieno fatte al primo di ogni mese in ciascuna Corte d'Appello. Le terne dei Consigli comunali saranno dal Sindaco inviate al Procuratore del Re, il quale le rassegnerà al Procuratore generale, e questi le comunicherà col suo parere al primo presidente della Corte. Desideriamo che da codesto ampliamento di cotanto utile istituzione, che può contribuire a semplificare l'amministrazione della giustizia, ne venga bene al nostro paese. Già abbiamo, nello scorso gennaio, accennato ai lodevoli risultati dei Giudizj conciliatorj, e soggiunto che ormai essi funzionano regolarmente quasi in tutti i Comuni friulani.

Cassa di risparmio in Udine. Con Decreto Reale, apparso nella *Gazz. Ufficiale* del 18 aprile, fu approvata l'istituzione in Udine di una Cassa di risparmio autonoma, secondo le proposte del nostro Municipio accettate dal Consiglio comunale, insieme allo Statuto di cui già abbiamo riferito i punti saglienti. Credesi che andrà in attività col 15 del prossimo mese di maggio.

La Presidenza del Casino Udinese ha diramato ai soci la seguente circolare:

Onorevole Signore,

La S. V. viene invitata alla seduta che avrà luogo venerdì 21 aprile 1876 alle ore 7 1[2 p. nella sala maggiore del Teatro Minerva, per deliberare, a sensi e per gli effetti dell'art. 31 dello Statuto, sopra gli oggetti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Relazioni della Presidenza:

a) Sullo stato economico della Società. Eventuali proposte e deliberazioni.

b). Sulla sede provvisoria del Casino nei locali del Teatro Minerva; proposte e deliberazioni.

2. Nomina delle cariche.

Una nomina ben meritata. Sappiamo (scrive l'*Educatore* di Firenze) come l'egregio amico nostro prof. Zacchetti da Sacile (Udine) sia stato chiamato espressamente dal Municipio di Copparo (Ferrara) per affidargli la direzione di tutte le numerose Scuole de mandamento. Sappiamo altresì che il solerte Zacchetti ha già assunto l'ufficio suo con quella attività e buon volere che lo distinguono.

Onoranza ad un nostro concittadino. La Reale Società nazionale di medicina veterinaria, residente in Torino, nella seduta del 6 corrente aprile, ha nominato suo socio titolare il signor dott. G. Batta Romano medico chirurgo veterinario. Se il sig. dott. Romano coi suoi studi indefessi, e con pregevoli lavori, si meritò tale onoranza, riteniamo altresì che egli possa sempre più cattivarsi la stima dei possessori di bestiame del distretto di Gemona, dove egli esercita lodevolmente la sua professione, e d'altri paesi dell'alto Friuli, e che un posto stabile gli venga sollecitamente assegnato. La buona volontà del sig. Romano congiunta alla sua attitudine ne danno certezza che ottenuto un posto stabile in quella vasta plaga, vorrà studiare i migliori e più convenienti modi di favorire l'allevamento del bestiame diffondendo in pari tempo le principali regole igieniche su tale vitalissimo argomento.

Caldaie a vapore. Una circolare prefettizia ai sindaci ed ai commissari distrettuali, dopo aver accennato alle funeste conseguenze dello scoppio di caldaie a vapore avvenuto in questi ultimi tempi, riproduce brevemente le principali discipline che emergono dalla Patente imperiale 11 febbraio 1854 che nel Veneto regge ancora questa materia. Noi per mancanza di spazio, non la ristampiamo, bensì ne diamo avviso agli interessati, affinchè sieno in grado di richiamarla alla loro memoria.

Il barone Turillo di San Malato, d'una distinta famiglia della Sicilia, ci viene presentato dai nostri amici di Roma e di Venezia, tra i più noti per l'opera del braccio valoroso ed ancora meglio dalla stampa di quei paesi e d'altri come un valentissimo cultore dell'arte della scherma, nella quale intende di dare qualche accademia anche fra noi; avendo egli impreso un giro per l'Italia, anche per rifare nobilmente le dissestate fortune di sua casa.

Noi crediamo, che i cultori di quest'arte gli faranno bella accoglienza e che ci saranno tra noi anche di quelli che vorranno misurarsi con lui. È questa una parte ora della educazione civile de' giovani, un sussidio opportuno alla milizia.

È intendimento del barone Turillo di concorrere anch'esso co' suoi trattenimenti all'opera della ricostruzione della nostra Loggia; ciocchè gli assicurerà vieppiù una bella accoglienza per parte dei nostri concittadini, che anche testè dimostrarono quali valenti cultori sono della ginnastica. Noi lo raccomandiamo adunque ad essi.

Il concerto dato jersera al Teatro Sociale del dodicenne pianista Benedetto Palmieri, ha fruttato al giovanetto artista vivi e meritati applausi dal pubblico piuttosto scarso che era accorso ad udirlo. I pezzi musicali da lui eseguiti, superando le più ardue difficoltà con una sicurezza ed una abilità da vincer quelle de' più provetti artisti, confermarono la bella fama che lo aveva preceduto fra noi, dando ragione dei grandi elogi tributatigli dalla stampa delle più cospicue città. Anche i pezzi eseguiti dai signori Burgi, Rossi e Palmieri padre, accompagnati sempre al piano dal giovinetto Palmieri, riscossero generali applausi, e giustamente rimeritata di applausi eguali fu la distinta Banda musicale del 72° di Fanteria che suonò in modo ammirabile la sinfonia della *Semiramide* e la sinfonia del *Reggente.*

Una memoria storica del Palazzo Comunale di Udine uscirà fra breve dai torchi per cura del nostro concittadino avv. Giacomo Scala.

Ringraziamento. Il Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale, succursale di Udine, ha elargito anche quest'anno alla Società operaia lire 100.

Per ciò, interprete dei sentimenti di gratitudine della Società stessa, io mi faccio ad esprimere pubblicamente all'onorevole Consiglio suddetto i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Udine, 19 aprile 1876.

Il Presidente della Società operaia
LEONARDO RIZZANI

Igiene. Una circolare del Prefetto comm. Bianchi ricorda certe norme per l'uso delle carni di suini attaccati da panicatura, che per incarico del Ministero vennero indicate dal Consiglio superiore di sanità. Codesta circolare è indirizzata ai Sindaci, affinchè ne dieno comunicazione agli interessati nei contingibili casi.

Suicidio. In Comune di San Giorgio di Nogaro fu la settimana scorsa rinvenuto il cadavere di certo Michele Filiputti d'anni 71, annegatosi nel Fiume Corno. Pare ch'egli abbia compiuto il funesto divisamento, gettandosi nel Fiume dal ponte di Chiarisacco.

Sequestro. A Pordenone fu sequestrato un sacco di canape, presso certo Franceschini Ambrogio del fu Angelo di San Quirino, perchè riconosciuto appartenere al furto qualificato avvenuto nella notte del 28 al 29 gennajo anno corr., in danno del sig. Vazzoler Arcangelo da Rorai Grande.

Il Franceschini Ambrogio non seppe giustificare la provenienza di detto sacco.

Furti. A Maron (frazione del Comune di Brugnera), ignoti malandrini rubarono a certo Pignat Luigi di quella località, circa 60 chilogrammi di farina di granoturco del valore di L. 10.

— In una delle passate notti, ladri ignoti, mediante apertura di un'imposta della finestra della cucina di Miot Vincenzo di Santa Rosalia (Azzano X) sono da essa finestra penetrati nella cucina stessa, rubando varii oggetti pel complessivo valore di L. 105.

Arresto. Dall'Ufficio di P. S. di Udine vennero arrestate le sorelle Della Vedova Elisa, Anna e Giuditta dei Casali di Baldasseria per furto in danno della ostessa in piazza del Duomo Tranquilla Freschi.

Grande Circo equestre di signori dilettanti udinesi. Questa sera alle ore 8 ha luogo la quarta variata rappresentazione, secondo il seguente programma:

1. *Miss Maria.* L'intrepida volteggiatrice.
2. *Sortita di Clowns.*
3. *La barra orizzontale.* Lavoro ginnastico eseguito dai signori Marchesetti, Sala, Nardini, Sbuelz, Losi, Pecile e Moschini.
4. *Sidney.* Cavallo inglese montato dal Direttore.
5. *La Pertica Giapponese.* Straordinario lavoro eseguito dai signori Fajoni e Torisetti.
6. *Il giuoco della Rosa.* Signori S. Giacomelli, conte Casanova e Schiavoni.

Dieci minuti di riposo.

7. *Elastico Inglese.* Si eseguiranno salti mortali ed altri esercizi. Signori Nardini, Sbuelz, Baralla, Sala, Rizzolini, Malatesta, Serafini, Prossi, Marciante, Carchi, nonchè i Clowns.

8. *Erminia ed Irene.* Le due giovani intrepide amazzoni.

9. *I due Pigmei.* Grande lavoro comico Lilipuziano, eseguito dai Clowns Brussini e Macuglia.

10. *Lady-Lift.* Cavalla araba ammaestrata e presentata in libertà dal Direttore.

11. *Lavoro ippico* sul cavallo a dorso nudo. Signor Roberto.

12. *Grande quadriglia in costume italiano del Medio Evo.* Signori conte Bestagno, conte L. Puppi, conte A. Trento, sig. Palieri, sig. Canciani, sig. Girod, sig. Giacomelli, conte L. Frangipane, conte Casanova, sig. Schiavoni, conte E. Colloredo-Mels, conte G. Puppi.

Intermezzi di Clowns.

Signori Doretti, Mioni, Balisutti, Macuglia, Brussini, Torizetti e Viola.

Sabbato e Domenica ultime e variate rappresentazioni.

I prezzi sono così determinati:

Palchi	L. 10.—
Sedie nelle Loggie e Palcoscenico	» 1.—
Ingresso	» 1.—
» al Loggione	» 0.50

FATTI VARII

Agli amatori di cavalli. Il giorno 26 corrente aprile s'inaugurerà una fiera di cavalli friulani franca nella città di Portogruaro.

Pesi e misure. Il *Fanfulla* scrive: Alcuni giornali attribuiscono all'on. Maiorana-Calatabiano il disegno di voler abbandonare il servizio della verificazione dei pesi e delle misure alle Provincie e ai Comuni. Siamo in grado di assicurare che tal notizia è affatto priva di fondamento.

Un'innovazione sulle ferrovie. Il *Monitore delle strade ferrate* ci giunge col seguente articoletto, le cui conclusioni collimano perfettamente colle nostre idee.

Ci consta che il direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia ha fatto studiare dai propri capi-servizio il quesito: se ed in quale misura sarebbe conveniente di ammettere i viaggiatori di terza classe nei treni diretti.

I capi-servizio suddetti tennero all'uopo, nei giorni scorsi, una conferenza in Milano; e dopo maturo esame della importante questione, riconobbero unanimamente la utilità dell'innovazione, ideata dal sullodato signor Direttore.

Si è riconosciuto, peraltro, che, attese le condizioni altimetriche delle linee, e specialmente pei passaggi degli Appennini genovesi e toscani, non sarà possibile di estendere tale misura alle linee di montagna; ma ognuno comprenderà facilmente, come tornerebbe di grandissimo vantaggio per il pubblico l'attuazione dei viaggi di terza classe coi treni diretti, anche ove fosse limitata alle sole linee di pianura. Un'altra limitazione sarebbe quella di stabilire la vendita dei biglietti di terza classe pei treni diretti per determinate località, aventi fra loro una non breve distanza; ciò essendo consigliato, non solo dalle considerazioni che per le brevi distanze sono particolarmente destinati i treni *omnibus* e misti, ma altresì per quella che, senza tale restrizione, il quantitativo dei viaggiatori di terza classe aumenterebbe di tanto il carico dei diretti, da rendere impossibile il mantenimento della velocità assegnata ai convogli.

Noi facciamo voti perchè questa misura non rimanga al solo stato di progetto, tenendoci certi che incontrerà il favore del pubblico, e che le ferrovie italiane ne potranno ricavare un utile non meno importante di quello che la stessa misura ha prodotto alle linee inglesi.

Una brutta notizia pei fumatori. Leggiamo in un giornale del nuovo mondo: «Da New-York non parte quasi verun vapore per l'Avana, senza portare migliaia di balle di carta color tabacco. Per molto tempo non si sapeva a qual fine si adoperasse tanta carta fina, ma ora è certo che essa serve per i famosi *sigari d'Avana* frammettendola tra le foglie del tabacco, del quale assume nella manipolazione l'odore, di modo che non si distingue dal tabacco, e tanto meno perchè anche la cenere di essa è bella e bianca come quella del tabacco. »

Freddo e neve. Lo straordinario abbassamento di temperatura di questi giorni, fu seguito, in varii punti, da forti intemperie ed abbondanti nevicate. Una lettera particolare ci annunzia che in Ginevra ed a Berna la neve cadde in abbondanza, imbiancando gli alberi già fioriti. Anche a Bruxelles si ebbe la visita tardiva della neve. Giovedì scorso nevicò a Rouen ed a Parigi, ed il vento era così freddo che la temperatura discese ad un grado sotto lo zero. Molta neve cadde pure a Marsiglia, ove si ebbe a verificare una variazione di 15 gradi nella temperatura.

Corse di Cavalli in Modena. Nei giorni 30 aprile e 1 maggio avranno luogo nell'ippodromo di quella città corse a sedioli e biroccini, di cui diamo in breve il programma.

30 Aprile — I. corsa di sedioli per cavalli d'ogni età, razza e sesso, distanza metri 2500. — 1. premio L. 800; 2. 400; 3. 250. — II. corsa a biroccini di dilettanti. — 1. premio medaglia d'oro, 2. medaglia d'argento, 3. medaglia di bronzo.

1. Maggio. — 1. corsa di sedioli pei cavalli non vincitori nella corsa del giorno antecedente. — 1. premio L. 400; 2. 300; 3. 200.

2. Corsa d'incoraggiamento a gara di puro trotto per puledri d'anni 4 nati ed allevati in Italia. — Premi tre bandiere d'onore.

3. Corsa per bandiera d'onore fra i tre cavalli vincitori nella corsa a sedioli del giorno precedente.

A tutti i premii è annesso un diploma.

Notizie sanitarie. Leggesi nel *Fanfulla*:

È giunta da Rio Janeiro la dolorosa notizia che la febbre gialla miete colà circa 60 vittime al giorno. Fra queste, disgraziatamente, la quarta parte sono di abitanti italiani, e i bastimenti nostri che si trovano colà, sono stati particolarmente colpiti negli equipaggi.

Il barone Sina, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, era il primo banchiere dell'Austria. Esso lascia un'eredità di 86 milioni di fiorini, che andrà divisa fra le quattro sue fi

glio, delle quali una è maritata col generale conte Wimpfen, la seconda col duca di Castries, fratello della duchessa di Mac-Mahon, una terza col principe Ypsilanti e la quarta con Giorgio Maurocordato.

Una nuova miniera. Nella località di Valloria a pochi chilometri da Savona, in una proprietà del March. Gentile sano state scoperte in questi giorni traccie di pirite di rame, e da alcuni scavi eseguiti sembra che vi sia un abbondante deposito di quel metallo col quale si sono manifestate altresì alcune traccie aurifere. Si stanno facendo le pratiche opportune per mettere in attivazione la nuova miniera.

Fra le cose curiose dell'Esposizione di Filadelfia, si vedrà figurare uno scacchiere i cui pezzi simboleggieranno il *Kulturkampf,* cioè la lotta fra l'ultramontanismo e lo spirito della moderna Alemagna.

Da un lato di questo scacchiere, opera d'intagliatore svedese, si vedranno l'imperatore Guglielmo, e l'imperatrice Augusta come re e regina, il principe di Bismark ed il ministro Falk, siccome alfieri. I cavalli degli ulani prussiani, per pedoni semplici soldati.

Dall'altra parte si troverano Pio IX e una badessa con una torcia a mezzo consunta; alfieri saranno dei cardinali, cavalli, dei monaci su degli asini, e pedoni dei canonici.

CORRIERE DEL MATTINO

Le polemiche impegnate da qualche giorno tra certi fogli di Germania, Austria e Russia hanno fatto concepire timori di eventualità di guerra, negate dai gabinetti, ma tenute per probabili dagli allarmisti e dagli interessati. Questi timori non hanno fondamento serio, così crediamo, non perchè di tanto in tanto ce lo vengano a dire e ripetere i fogli ufficiosi di ogni paese; ma per dato e fatto dello stato delle cose, che, imbrogliato quanto si vuole, non presenta un aspetto minaccioso, essendo che i tre governi del Nord sono costretti, almeno per ora, a procedere d'accordo. All'articolo rassicurante di un organo ufficioso austriaco su questo argomento, appoggiato dal *Giornale di Pietroburgo*, oggi se ne aggiunge un altro della berlinese *Gazzetta tedesca del Nord*, la quale ribadisce il chiodo, affermando non esistervi alcun motivo per credere che l'attuale accordo specialmente fra l'Austria e la Russia abbia a cessare. La continuazione di tale accordo è constatata oggi anche dal *Morning Post*, il quale dice che i tre imperatori si stanno concertando riguardo alla questione d'Oriente.

Intanto, mentre la stampa continua a polemizzare, nell'Erzegovina si continua a combattere, e sembra che questa volta i turchi le abbiano prese fra capo e collo. Dopo sei giorni di accaniti combattimenti, Muktar pascià, lungi dal giungere a vettovagliare Nicksich, si sarebbe lasciato accerchiare del tutto dagli insorti nel passo di Duga. Questo fatto è implicitamente confermato anche da Muktar stesso, in un dispaccio al suo governo, che il telegrafo oggi ci segnala. Muktar peraltro pretende di essere riuscito vittorioso a dispetto delle busse prese, prese, a quanto afferma lui, mercè l'ajuto di 7000 uomini dati dal Montenegro agli insorti. Intanto non si fa più parola della rientrata di Mustaphà pascià a Trebinje: ma è certo che anche da questo lato devono aver luogo lotte accanite e sanguinose. La Porta spedirebbe a Klek un reggimento da Creta; ma siccome le sue preoccupazioni si dirigono ancor più dal lato della Serbia, rinforzerebbe contemporaneamente il corpo di Nissa con due intere divisioni dell'Anatolia.

Le trattative commerciali fra i rappresentanti delle due parti dell'impero austro-ungarico sono prossime al loro termine. Si ritiene generalmente che il patto del 1867 sarà rinnovato, secondo alcuni, per un altro decennio, secondo altri per un tempo più lungo. Il punto sul quale l'accordo apparisce tuttavia alquanto dubbio si è la quota che, per le spese comuni a tutto l'impero, sopportano rispettivamente la Cisleitania e l'Ungheria. Se si avesse a far conto del linguaggio che tengono da una parte i giornali di Vienna e dall'altra quelli di Pest si dovrebbe dire che un accordo a questo riguardo è molto difficile. Poichè ungheresi ed austriaci si lagnano del pari di esser sacrificati nell'attuale riparto, che, se ben ricordiamo, pone quelle spese per tre quarti a carico dell'Austria, addossandone l'altra quarta parte all'Ungheria. Ma non è difficile che si finisca per conservare il riparto attuale.

In Francia le attuali vacanze parlamentari servono ai vari partiti per discutere le diverse questioni e per porsi d'accordo sopra le principali. Quella dell'amnistia è già decisa negativamente; quella della nuova legge sui *maires* invece affermativamente, e in questo senso s'accordarono già i delegati del Centro sinistro colla Sinistra, e i delegati dei deputati repubblicani con quelli dei senatori repubblicani. Si vedrà poi sfilare le proposte le più avanzate, le quali (se la moderazione delle Camere persiste) saranno respinte. Così, per esempio, quella dell'abrogazione pura e semplice di tutte le leggi sulla stampa fatta dal Naquet e dal Barodet, proposta che, presa così recisa, e visto il carattere francese, pare a prima vista pericolosa, ma che forse non lo è tanto. Sarà poi a discutersi quella notissima del Tirard, sulla soppressione del posto d'ambasciatore al Vaticano e finalmente la soppressione pura e semplice del bilancio dei culti.

Si ha da Madrid che i delegati delle provincie basche si aduneranno a Vittoria oggi, 20, ed a Madrid il 1° maggio per discutere le forme sotto le quali i *fueros* devono essere aboliti, e l'assimilazione completa delle provincie basche e della Navarra alle altre provincie di Spagna sotto il rapporto delle imposte e delle contribuzioni. Dicesi ora che l'opinione pubblica nelle provincie basche accetti rassegnata la decisione che si prepara, considerando come inevitabile l'abolizione di quei privilegi. Oggi poi il telegrafo annuncia che a Madrid furono aperti gli arruolamenti per 16 mila volontari da spedirsi a Cuba. E l'esercito?

— La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta martedì 25 corrente, alle 2 pomeridiane, col seguente ordine del giorno:

1. Verificazione di poteri.
2. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Carutti ed altri per un sussidio chilometrico al tronco di ferrovia da Ivrea ad Aosta.

Discussione dei progetti di legge:

3. Concessione ed esercizio di una ferrovia da Milano a Saronno.
4. Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia.
5. Conflitti di giurisdizione.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data nel 19: Ci si annuncia da buona fonte che il ministro Mancini ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare alcune modificazioni al progetto di Codice penale già votato dal Senato del Regno; e che possibilmente entro la corrente sessione proporrà alla discussione pubblica il primo libro del Codice stesso.

L'illustre nostro criminalista, avv. Tommaso Villa, venne chiamato a prender parte ai lavori della Commissione.

— La *Perseveranza*, scrive in data di Milano 18: Ieri è giunto a Milano, e prese alloggio all'*Hotel de la Ville*, il signor Ceresole, già presidente della Confederazione svizzera, ed ora direttore della Compagnia della ferrovia del Sempione. Ci si afferma ch'egli si rechi a Roma per conferire col comm. Quintino Sella.

— La *Republique Francaise*, organo del partito Gambetta, ha un articolo che sostiene il mantenimento del comm. Nigra a Parigi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 17. I Turchi furono battuti sabato a Apresicka. La guarnigione di Niksik tentò domenica una sortita, ma fu respinta. Mutar, che erasi recato a soccorrerla, fu circondato dagli insorti sulle Gole di Duga.

Madrid 18. Furono aperti gli uffici per arruolare 16,000 volontarii per Cuba. L'*Imparcial* reclama energicamente l'abolizione dei *fueros*.

Costantinopoli 18. Abraham pascià, agente del Kedevi, e Ehalet pascià furono nominati ministri senza portafoglio.

Roma 19. Depretis e Nicotera andarono a S. Rossore per sottoporre a Sua Maestà i decreti relativi al movimento dei Prefetti.

Londra 19. Il *Morning Post* ha da Berlino che i tre Imperatori si stanno concertando riguardo alla questione d'Oriente. Il nuovo passo indica il loro perfetto accordo. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Assicurasi che Andrassy indirizzerà alla Porta una nuova Nota riguardo ai reclami degl'insorti. Gli ambasciatori di Russia e Germania avranno istruzione di appoggiarla. »

Belgrado 19. Le trattative con Ristic per la formazione del nuovo Gabinetto, fallirono, non volendo Ristic assumersi la responsabilità delle difficoltà attuali.

Cettinje 18. Niksic non fu approvigionata; i turchi furono con grande loro perdita respinti ed inseguiti verso Gacko.

Ragusa 18. Un nuovo proclama del barone Rodich agli emigrati cita le proposte Andrassy, ed invita i medesimi a ripatriare approfittando delle concessioni del Sultano.

Ultime.

Vienna 19. Quest'oggi si raduna la grande giunta della Banca nazionale in seduta comune con la direzione per trattare sulla risposta da darsi alla Nota del ministero ungherese. La *Presse* è d'avviso che la Banca nazionale darà una risposta negativa, ma che farà delle controproposte che condurranno probabilmente ad un accordo.

Vienna 19. La *Wiener Zeitung* annunzia che la cassa dei debiti dello Stato venne autorizzata a scontare da oggi in poi contro trattenuta del cinque per cento a titolo d'interesse i cuponi della rendita in carta del prestito del 1860 e dei buoni del tesoro scadibili il 1 maggio.

Costantinopoli 19. Telegramma di Mucktar pascià, 18 corrente, al ministro della guerra: Dopo 6 giorni di continui e vittoriosi combattimenti avuti cogli insorti tanto nell'andata che nel ritorno, noi siamo ritornati in Gacko. Le truppe imperiali ottennero splendidi risultati sopra il nemico, che pure ci era due volte superiore di numero, nella forza approssimativa di 14,000 uomini. Questa volta il principe di Montenegro agiva scopertamente contro noi. Circa 7000 montenegrini bene equipaggiati e regolarmente organizzati si erano uniti agli insorti per combattere.

Palermo 19. Il *Precursore* annunzia che il sig. Florio ha firmato oggi il contratto per l'acquisto di tutto il materiale della *Trinacria*.

Roma 19. Il *Bersagliere* rettificando le notizie date ieri dice che Veglio fu nominato prefetto di Alessandria e Tirelli di Pisa.

Vienna 19. I dettagli dell'accordo austro-ungherese non sono ancora conosciuti. I ministri continuano a tenere conferenze, e nessuno dubita del risultato.

La Borsa ribassa a causa delle preoccupazioni che in spira la questione d'Oriente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.7	743.2	746.3
Umidità relativa . . .	91	90	93
Stato del Cielo . . .	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente	25.3	32.2	18.5
Vento (direzione . .	N.E.	S.	S.O.
Vento (velocità chil. .	2	11	2
Termometro centigrado	9.7	12.0	11.4

Temperatura (massima 12.7 (minima 7 4

Temperatura minima all'aperto 6.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 aprile

Austriache	457.—	Azioni	235.—
Lombarde	158.—	Italiano	70 10

PARIGI, 18 aprile

3 0[0 Francese	68.32	Ferrovie Romane	56.—
5 0[0 Francese	105.30	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71 17	Londra vista	25.24.1[2
Obblig. ferr. V. E.	218.—	Cambio Italia	7.1[2
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.15[16
Azioni ferr. lomb.	253.—	Egiziane	—.—

LONDRA 18 aprile

Inglese	94.7[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	16.1[2 a —.—	Merid.	—.—
Turco .	12.3[4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 19 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a —.— — e per fine corr. da 77.45 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stali.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.74	» 21.76
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.36.[—	» 2.37[—
Banconote austriache	» 2.27 3[4	» 2.28 —[

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.45	» —.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 75.30	» —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.75	» 21.76
Banconote austriache	» 227.75	» 228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 19 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.61.1[2	5.62.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.56.1[2	9.58.—[
Sovrane Inglesi	»	11.95	11.97
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.15	104.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 18	al 19 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	65.05	64.45
Prestito Nazionale	»	68 40	68.30
» del 1860	»	107.25	106.50
Azioni della Banca Nazionale	»	858.—	858.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	137.50	135.70
Londra per 10 lire sterline	»	119.25	119.60
Argento	»	103.40	103.60
Da 20 franchi	»	9.53 —[	9.56.—[
Zecchini imperiali	»	5.64.[—	5.66.—[
100 Marche Imper.	»	58.60	58.90

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 20 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 10.40	» 11.35
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.75	» —.—
Lupini	»	» 10.15	» —.—
Saraceno	»	» 12.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 22.37	» —.—
Fagiuoli di pianura	»	» 17.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.26 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

Avviso per asta

d'una casa posta nella città di Udine.

A seguito dell'incarico avuto dall'ill. signore Alessandro co. Pernati di Momo, Senatore del Regno, R. Commissario straordinario all'amministrazione dell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani, il notaio sotto firmato in relazione al decreto reale 10 agosto 1873 n. 1691-2, ed all'assentimento impartito dalla Deputazione provinciale di Torino in data 13 marzo passato, rende pubblicamente noto, che nel di lui studio in Udine via Rialto n. 5, coll'intervento di persona incaricata dal suddetto commissario regio, si procederà il giorno 15 maggio venturo alle ore 11 ant. alla pubblica gara per la vendita dello stabile sottotrascritto, di ragione del *Lascito Cernazai* pervenuto all'Istituto nazionale citato, alle condizioni di che in appresso.

Stabile da vendersi.

Casa con botteghe e sottoportico ad uso pubblico posta in questa città sull'angolo tra le vie Mercatovecchio e Merceria, coscritta coll'anagrafico n. 2 segnata nella mappa di Udine col n. 1026 di censuarie pertiche 0.12 colla rendita di lire 587.52 e col reddito imponibile di lire 1218.23, confinante colle proprietà Gaspardis e Peloso.

Condizioni della vendita.

1. L'asta è aperta sul prezzo di l. 17000.00; ogni aumento non potrà essere inferiore alle lire 100.

2. La delibera avviene ad estinzione di candela.

3. Ogni oblatore deve depositare a mani del notaio sottofirmato, anche in rendita dello Stato a valore nominale lire 1700, a garanzia dell'offerta. Il deposito fatto dal deliberatario rimane fermo fino a definitiva aggiudicazione.

4. Pendenti 15 giorni dopo il primo incanto è ammessa l'offerta di aumento del ventesimo del prezzo di delibera. Proposto detto aumento avrà luogo il secondo incanto.

5. La aggiudicazione definitiva è condizionata al Visto di esecutorietà del Prefetto, a seguito del quale ed entro i successivi 30 giorni colla erezione del contratto formale di vendita dovrà l'acquirente saldare il corrispettivo

6. Lo stabile viene venduto nello stato e grado attuale con le servitù inerenti tanto attive che passive, e colle eventuali promiscuità dei muri.

7. Gli utili dello stesso e le imposte tutte colla erezione del contratto verranno divisi in ragione di tempo, e reciprocamente saldati fra l'istituto venditore e l'acquirente.

9. Le spese dell'asta, quelle delle pubblicazioni e dell'atto di delibera, le contrattuali, compresa una copia del verbale di deliberamento e del contratto formale per uso dell'Istituto sono a carico dell'acquirente.

Presso il notaio sottofirmato sono ostensibili i documenti relativi alla casa posta in vendita.

Udine, 14 aprile 1876

A. Fanton notaio.

2 pubb.

Provincia di Udine — Esattoria di Sacile

Comune di Brugnera

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 9 maggio 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente alla signora Porcia Antonietta, Caterina, sorelle di Silvio minorenni rappresentate dal loro padre, nonchè allo stesso Silvio Porcia fu Silvio e Dal Fabbro Luigia fu Domenico congiugi quali eredi del proprio figlio e fratello Enrico Porcia di Brugnera debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Brugnera.

1. Aratorio arb. vit. al n. 2709 di mappa, di pert. 7.91 colla rend. di l. 23.10. Confina strada consorziale interna detta dei Soldi, a mezzogiorno li n. di mappa 2718, 2717, a sera 2716. Trascritto il giorno 4 aprile 1876 n. 1707-838.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice procedura civile di l. 285.97 previo il deposito di l. 14.31 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 maggio 1876 ed il secondo nel giorno 23 maggio 1876 nel luogo ed ora suindicata.

Sacile, li 4 aprile 1876.

Per l'Esattore
BELFI

2 pubb.

Municipio di Bagnaria Arsa

AVVISO

Nell'esperimento d'incanto seguito nell'odierna giornata, venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto del lavoro di costruzione della strada vicinale consorziale detta del Ronco, al signor Tonini Angelo fu Giovanni pell'importo complessivo di l. 1909, per cui in continuazione al precedente avviso 7 marzo p. p. inserto nel Giornale di Udine sotto i n. 74, 75, 76, si rende noto che il termine utile onde presentare offerte di miglioria non inferiore al ventesimo sul prezzo suddetto, va a scadere il giorno 2 maggio p. v. ore 12 meridiane.

Le offerte saranno cautate col deposito di lire 260.

L'Amministrazione comunale si riserva di pubblicare altro avviso nel caso venissero presentate le offerte suddette.

Bagnaria Arsa, 11 aprile 1876.

Il Sindaco
GIO. MARIA BEARZI

Il Segretario
Tracanelli

N. 190 — 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Municipale ufficio nel giorno 15 corrente per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2839 abeti in due lotti, di cui l'avviso 28 marzo p. p. n. 190, rimase aggiudicatario al signor Del Negro Giacomo fu Francesco per lire 32200. pel 1 lotto e per lire 34100 pel secondo lotto.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. d'asta suddetta e pegli effetti voluti dal vigente Regolamento sulla contabilità di Stato, si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo delli importi suindicati scade alle ore 12 (dodici) del giorno 3 (tre) maggio p. venturo.

Le offerte saranno respinte se inferiori al ventesimo, e se prodotte oltre il termine soprafissato o non cautate col deposito di lire 3381 pel 1 lotto e di lire 3581 pel 2.

Dall'ufficio municipale
Suttrio, 15 aprile 1876

Il Sindaco
G. BATTA MARSILIO

Il Segretario
P. Dorotea

ATTI GIUDIZIARJ

R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

NOTA

per aumento del sesto.

Il cancelliere del Tribunale intestato a termini dell'art. 679 del cod. di proced. civile

AVVISA

che in seguito all'incanto ieridì tenutosi presso questo Tribunale ad istanza di Lorenzo Gennari di Portogruaro coll'avv. Federico dott. Valentinis in confronto di Bianchi Pietro e Cera Domenica coniugi di Codroipo, venne con sentenza di detto giorno dichiarato compratore della realità sottodescritte per il prezzo sottoindicato il signor Gennari Lorenzo fu Pasquale di Portogruaro che elesse domicilio in Udine presso l'avv. Federico dottor Valentinis

che

il termine per l'aumento non minore del sesto sul prezzo dell'avvenuta vendita ammesso dall'articolo 680 codice di proced. civ. scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 corrente

o che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni di cui il citato articolo 680 cod. proc. civ.

Descrizione dell'immobile.

Fabbricato costrutto a muro e coperto a coppi detto falladore in mappa di Codroipo al n. 2619 x di cens. pert. 0.07, pari ad are 0.70 colla rendita di lire 13.06 e col reddito imponibile di lire 45 fra i confini a levante e mezzodì pubblica strada dal Canale, a ponente Toso Clemente con muro promiscuo. a tramontana Doria. Valore di stima lire 1415 ridotte in seguito agli avvenuti ribassi a l. 424.50 e tributo diretto verso lo Stato lire 5.62 e deliberato per lire 425.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale civ. e correzionale, li 15 aprile 1876

Il Cancelliere
MALAGUTTI

N. 9. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Ridolfo Gaspare q.m Valentino detto Brigon, morto in Avasinis nel 2 marzo 1876, fu accettata beneficiariamente ed a base del testamento 30 marzo 1873 al n. 101 di Repertorio del signor notaio cav. dott. Antonio Celotti dai figli Valentino, Antonia e Domenica Ridolfo, e per la minore nipote Orsola figlia della fu Maria Ridolfo dal di lei padre Pietro fu Giacomo del Bianco detto Pilon, tutti di Avasinis, come nel verbale 31 marzo p. p. a questo numero.

Gemona, 14 aprile 1876

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.